

Di Piero di Bibiena, avisi à di Roma, di 13 et 14, drizate al conte di Pitiano. Il sumario è questo. Come il papa promete dar al signor di Chamarin ducati 5000 de intrata, et a Urbin ducati 6000; et recuperato Chamarin, sarà Valentino contra Orsino e l'impresa di Sinigaia; e le zente anderano in Reame, dove è gran carestia; par in campo di francesi val 14 carlini il tumulto; e a Napoli è gran carestia; et a di XI sequire in Napoli novità, e si levò a rumor, perchè francesi volevano 5000 ducati, e quelli diceano, caxa di Ragona non usava aver dinari, si non impegnava el suo. *Item*, il marchese dil Guasto, è a Yschia, la tien per re Federico; e li hanno cridà la guerra a dosso. *Item*, dice di Cosenza; e la nova di la rota data per spagnoli a' francesi a Manferdonia.

Et in conseio di X vene do letere di Ravenna, *videlicet* il sumario sarà scripto qui avanti. Et per il coleio fo mandà a Ravenna il comito Zuan Maria, ingegner, et 8 bombardieri, *videlicet* 4 a Ravenna e Zervia, et 4 a Brandizo; et a Mathio da Zara, vadi a Brandizo con 100 provisionati, e mandati li danari a Sibinicho, acciò si lievi. La qual provision fu fato per li capi X, *ut patet*.

254. *A di XXIII dezembrio.* In colegio. Vene l'orator di Franza, et disse come la Signoria non dubitasse, che il ducha Valentino, con le zente dil roy, facesse movesta ni a Ravenna e Zervia; e pregò la Signoria, scrivesse a l'orator nostro in Franza, per la purgation di le cosse oposte, di le vituarie date di Trani a Barleta.

Da Ferara, dil vicedomino, di 20. Come eri sera arivò, 3 mia lontan di Ferara, 18 burchij con fanti 1500; e si dice ne verà fino a 4000, soto el baly dil Degiun, quali dipredano e vastano, dove vanno; e il ducha à mandà li soi balestrieri verso Arzenta e artilarie. *Item*, manda capitoli di letere abuti di Bologna, di 18, come di Carlo Grato, fo dito esser morto a Roma, o era; et Valentino è stato da Cesena a Ymola incognito a veder passar li fanti; et à dimandà le zente d'arme e li cavali lizieri a Bologna, sono ubligati, e dice per Reame no; et il papa vi manda fanti.

Da Ravenna, venute eri sera nel conseio di X, di 20, hore 19. Come, per messi di Cesena, hanno eri esser stà condute ivi do colubrine, con 10 cara di balote di ferro, trate di Forlì e Ymola; e si prepara bon numero di fanti per andar a sachi-
zar altri castelli di l'arzivescova di Ravenna, qual dimanda ajuto a la Signoria nostra; et don Michiel è partito di Cesena et va a Pexaro e Fano, per dar da-

nari a li soldati; et eri missier Remiro dovea zonzer in Cesena, et è za partito di Pexaro; et il ducha è pur in Cesena. *Item*, è venuti li a Ravenna messi di la comunità di Todorano, con letere credential; dicono, quel loco haver auto tre bataglie e datoli il guasto, perhò si voriano dar a la Signoria nostra; e cussì è voler di ditto arzivescovo; l'horo li hanno licentiat *etc.*

De li diti, date a hore 3 di note, a di dito. Come hanno avisi, oltra l'artelarie scrisse, *etiam* esser stà conduti a Cesena altri X canoni, e si aspetta de li altri. Tutte le zente è firmate in Cesena e a li confini; et li giazi sono, ch'è mal per Ravenna e Zervia, perhò hanno bisogno di bombardieri, ne hanno 4 et do hanno mandati a Zervia, perchè per il giazio vi si pol hora acampar a torno. *Item*, la città di Ravenna à gran circuito; e di quel populo, hanno fato la descriptione, non si averà da 600 homeni da fati; et il ducha ha 800 lanze et 8000 fanti su quel di Cesena senza le paesane; et per francesi e spagnoli vien usate stranie parole minatorie; et è stà dato danari in questi zorni a le fantarie; et si aspetta li 2000 guasconi.

Noto, eri in coleio fo terminà, per la Signoria, che niun trombeti vadi a sonar, quando vien alcun ambasador o altri in questa città nostra, se prima non saranno andati a sonar li trombeti dil serenissimo principe.

Da poi disnar, fo pregadi, et vene le infrascripte 255
lettere:

Di Cao d' Istria, di sier Piero Marcelo, provedador, di 20. Come à saputo certo, li navilij, venuti a Trieste a levar li fanti, sono stà licentiat, e ritornano ditti fanti indrio *etc.* Et dita lettera fo mandà a mostrar a l'orator di Franza, qual li pique, e scrisse una lettera al principe, aver parlato con uno cavalier jerosolimitano, dice a di 25 octubrio fo visto tre galie con missier Zacaria Dolfin, vol dir di Freschi, andava al turcho con presenti di ducati 36 milia *etc.*, e perhò advisava questo.

Da Fiorenza, fo leto uno capitolo, in coleio, scritto a Mathio Cini, di 18. Come Valentino fa queste zente per far paura a Viteloze per aver la persona à Valentino (*sic*) dil ducha di Urbin in le man, e poi l'impresa di Chamarin. *Item*, pisani hanno fato do oratori, uno al re di Franza, l'altro a la Signoria. *Item*, la praticcha col papa si strenze *etc.*

Di Elemagna, di sier Zacaria Contarini, el cavalier, orator, date Augusta, a di 6. Come il re mandò per lui e per l'orator yspano, ma, inteso il suo sucessor veniva, volse aspetarlo.